



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA DELLA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA - 16 GENNAIO 2005

(continua dal n. 78)

6. Le sfide si presentano urgenti e provocanti e sono particolarmente grato all'Associazione culturale "Tricolore" e all'omonima agenzia di stampa per le informazioni che diffondono regolarmente sulle nostre attività. Leggendole con attenzione non vedo chi altro fa beneficenza al di fuori della nostra Associazione! Molti parlano, qualcuno incassa anche cospicue quote e donazioni per tale scopo ma non se ne conosce la destinazione. Solo la nostra Associazione le devolve quotidianamente, democraticamente, alla presenza dei Sindaci, dei Parroci, qualche volta dei Principi e sempre dei fedeli di Casa Savoia.

7. Non abbiamo sedi e riviste prestigiose o segretarie stipendiate, ma solo locali messi a disposizione gratuitamente e volontariato. Questo spiega perché le nostre spese generali di amministrazione e di gestione rimangono marginali, sotto l'1 %. La nostra Associazione ha una sola priorità: seguire l'esempio della "Regina della Carità" il cui motto è "Servire", nell'umiltà e nella semplicità che hanno caratterizzato la seconda Regina d'Italia. Ecco perché il Consiglio Direttivo considera fondamentale non sprecare i soldi in autocelebrazioni: è un dovere verso i soci e i benefattori ma soprattutto verso quelli che possiamo maggiormente beneficiare. Propongo che sia altrettanto anche per le festività del ventennale di fondazione quest'anno.

8. Sono orgoglioso di Voi cari soci perché, grazie a Voi, siamo fedeli allo Statuto che ci è stato dato dai nostri fondatori. Un Presidente Nazionale che non rispetta lo Statuto di cui dovrebbe essere il garante è da recriminare perché si rende, in tal modo, responsabile di atti, di cui dovrebbe rendere conto ai soci, alla giustizia e, soprattutto a Dio, se è credente.

9. Sono anche orgoglioso dei nostri alleati del "Patto di collaborazione" che sono diventati amici.

Ho menzionato, poco fa, l'Associazione culturale "Tricolore" e l'omonima agenzia di stampa che ci hanno raggiunto nel 2004. Il loro ruolo metodico e capillare è fondamentale perché la Delegazione Italiana, pur sapendo proficuamente operare, finora non è stato in grado di poter evidenziare la propria molteplice operosità, ritenendo prioritario investire ogni pur piccola risorsa, intesa ad alleviare ogni umana sofferenza. Esclusivamente grazie a questi organi di stampa, aderenti dall'Unione della Stampa Periodica Italiana, ognuno di noi, regolarmente può seguire la costante, varia, utile attività della nostra Associazione, ed altri notizie atte ad ampliare le nostre conoscenze.

Siamo nel Triveneto e mi viene spontaneo pensare all'Associazione che ha sempre tenuta alta la bandiera Sabauda, il "Movimento Monarchico Italiano" che ha festeggiato il suo ventennale nel 2004.

Tale Movimento caratterizzato da coloro che lavorano seriamente privilegiando la sostanza all'apparenza, è personificato in questo momento dal suo Segretario Nazionale, Cav. Alberto Claut, cui va tutta la mia amicizia e affettuosa gratitudine. Caro Claut, siamo stati spesso insieme quest'anno: dalla serata benefica per la Croce Rossa a Padova alla donazione per la biblioteca di S. Giuliano di Puglia, alle cerimonie a Redipuglia, alla commemorazione di Re Umberto I a Napoli in luglio, al centenario della nascita di Re Umberto II a Racconigi in settembre, al 75° anniversario del fidanzamento di Re Umberto II e della Regina Maria José a Lissida in ottobre alla presenza dei Principi Ereditari, e in altri luoghi. L'A.I.R.H., l'M.M.I., TRICOLORE e l'I.R.C.S. sono unite e complementari e si arricchiscono delle loro diversità: ciascuna delle nostre Organizzazioni ha la sua storia, la sua cultura e il suo compito che le altre rispettano nelle parole e nei fatti. Le eccellenti relazioni personali permettono scambi d'informazione tempestivi; così abbiamo potuto intervenire immediatamente dopo il sisma e il maremoto in Asia del 26 dicembre scorso la cui sottoscrizione sarà devoluta integralmente all'Arcivescovo di Colombo, capitale dello Sri Lanka, con il quale abbiamo già collaborato. Il rispetto dello statuto, della parola data e del ruolo di ciascuno, un lavoro capillare in Italia e all'estero, la presenza vicina ai popoli nei momenti di gioia e soprattutto di dolore, la distribuzione diretta degli aiuti: ecco il nostro credo che mettiamo in pratica ogni giorno!

(- continua)